

Agli Studenti e alle loro Famiglie

Ai Dirigenti scolastici

Ai Docenti

Al Personale scolastico

Al Personale dell'UAT di Treviso

E, p.c.

Al Presidente della provincia Treviso

Ai Sindaci della provincia di Treviso

Carissimi,

*non nascondo che quest'anno la decisione di inviare la consueta lettera di augurio per il nuovo anno scolastico è stata un po' sofferta, per il timore di sembrare insensibile, fuori posto e noncurante dell'angoscia che un po' tutti ci attanaglia. Ma poi ho pensato che proprio in questi momenti di maggiore difficoltà il sentirsi vicini anche attraverso le parole possa dare maggiore conforto e un senso di unità contro le avversità che stiamo vivendo. Purtroppo non possiamo negare che iniziamo un anno scolastico con tantissime incertezze, con la paura dell'imponderabile, con la consapevolezza di essere fragili e inermi di fronte a vicende che sfuggono al controllo umano.*

*In questi mesi, la scuola, dietro un apparente immobilismo, non si è fermata. Tanti dirigenti, docenti, personale scolastico hanno lavorato e stanno lavorando incessantemente, per garantire una ripartenza, con il sempre presente angosciante interrogativo: ripartiamo? Hanno preso misure su misure, hanno risposto a monitoraggi su monitoraggi di spazi, banchi, sedie con o senza rotelle. Hanno mantenuto incessanti rapporti con l'ente locale per recuperare aule idonee a garantire il necessario distanziamento, fondamentale per la ripresa. E a tal proposito permettetemi un ringraziamento alla Provincia di Treviso, a tutte le Amministrazioni Locali e a tutte quelle Istituzioni (penso alla ULSS2) che non hanno fatto mancare il loro supporto, costante e continuo, cercando di rispondere alle esigenze delle scuole. Allora osservando tutto questo, ho ritenuto che proprio quest'anno non potevo rimanere in silenzio e non esprimere il mio sentimento di riconoscenza nei confronti di tutti quelli che in questi mesi si sono spesi nella scuola e per la scuola trevigiana. Senza riserve. E cos'è che ha mosso tutto questo se non l'amore per i nostri ragazzi, la consapevolezza che ad essi non va negato il futuro, ma assicurato il loro diritto di vivere la loro scuola, di crescere nel confronto con i loro pari e i loro insegnanti, di apprendere, di imparare a cadere e rialzarsi. Perché la scuola è luogo di apprendimento ma anche maestra di vita e, come tale, è un'esperienza insostituibile.*

*Altro ringraziamento vorrei rivolgere ai docenti che hanno permesso nei mesi del lockdown di portare a termine l'anno scolastico, con tutti i limiti e le problematiche che abbiamo*



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Ufficio VI - Ambito Territoriale di Treviso - Via Cal di Breda, 116 - edificio 4 - 31100 Treviso

*vissuto e riconosciamo. Si sono dovuti adattare dall'oggi al domani ad un modo di fare didattico assolutamente nuovo, di difficile attuazione con i mezzi a disposizione, in una scuola che sappiamo ancora poco digitalizzata. E se tutto ciò, pur con mille difficoltà, ha funzionato, è stato anche grazie all'importante collaborazione delle famiglie soprattutto degli studenti più piccoli che richiedevano un supporto da parte dei genitori.*

*Ai ragazzi che dire: non adagiatevi. Questa esperienza vi ha insegnato che non tutto è scontato. Le nostre certezze, le nostre abitudini, il nostro modus vivendi non sono "per sempre". Non affidate al caso la vostra vita, ma costruitela con cura, mattone dopo mattone. Alimentate la vostra intelligenza e non mortificatela.*

*E concludo ringraziando tutte le segreterie scolastiche che hanno supportato e stanno supportando l'ufficio, dando un fondamentale e prezioso contributo nel titanico lavoro di valutazione delle migliaia di domande di aspiranti docenti. E naturalmente non posso non essere riconoscente ai miei cari collaboratori, per la competenza, la disponibilità, il supporto e la pazienza.*

*Di fronte a tutto questo dispiegare di forze unite per la scuola, non potevo non permettermi di sperare e di non condividere con tutti voi questo sentimento di speranza.*

*Allora la risposta alla domanda: "ripartiamo?" Non può che essere "Sì, ripartiamo", perché questo è ciò che vogliamo.*

*Auguri a tutti di buon anno scolastico.*

Barbara Sardella